



NIDO D'INFANZIA COMUNALE  
COMUNE DI MONTEPULCIANO  
“L'UCCELLINO AZZURRO”

PROGETTO EDUCATIVO  
2025-2026

CONSORZIO ARCHÉ  
SOC. COOP. SOC. - IMPRESA SOCIALE



## SOMMARIO

<b>A) PROGETTO EDUCATIVO .....</b>	<b>1</b>
A.1) Descrizione ed articolazione nell'offerta delle attività di inserimento, educative e di routine.....	1
A.2) Utilizzo degli spazi interni ed esterni .....	6
A.3) Attività di osservazione, rilevazione dei bisogni dei bambini e documentazione .....	8
A.4) Partecipazione delle famiglie.....	11
A.5) Attività di sostegno alla genitorialità .....	12
A.6) Articolazione dei turni giornalieri e settimanali del personale e rapporti educatore/bambino .....	13
A.7) Formazione del personale .....	15
<b>B) CURA DEL BAMBINO .....</b>	<b>16</b>
B.1) Il servizio di refezione .....	16
B.2) Rispetto delle indicazioni dietetiche ASL mediante produzione del menù approvato dall'ASL .....	16
B.3) Previsione di eventuali diete speciali e/o diete etico religiose.....	16
B.4) Utilizzo di prodotti biologici e agro alimentari provenienti dal territorio .....	16
B.5) La cura e l'igiene personale .....	17
<b>C) PULIZIA E IGIENE DEGLI AMBIENTI .....</b>	<b>17</b>
C.1)Sintesi della frequenza delle principali pulizie QUOTIDIANE;.....	17
C.2) Sintesi della frequenza delle principali pulizie periodiche: .....	18
C.3) Materiali impiegati.....	18
C.4) Servizio di lavanderia .....	19
C.5) Attività ausiliarie accessorie: .....	19
C.6) Piano di AUTOCONTROLLO .....	19
<b>D) PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA .....</b>	<b>19</b>
D.1) Modalità Organizzative e di Proposta per la realizzazione della Continuità .....	20

## A) PROGETTO EDUCATIVO

Il Nido d'Infanzia **Uccellino Azzurro** del Comune di Montepulciano è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dal mese di settembre fino a tutto il mese di luglio. L'apertura del mese di agosto è prevista in caso di progetti sostenuti da risorse statali e regionali. Orario di apertura: h 7.45-17.30, con possibilità di uscita, secondo il modulo prescelto, alle ore: ■ 14.00 con pasto / ■ 16.00 con pasto e sonno / ■ 17.30 con pasto e sonno.

### A.1) DESCRIZIONE ED ARTICOLAZIONE NELL'OFFERTA DELLE ATTIVITÀ DI INSERIMENTO, EDUCATIVE E DI ROUTINE

**AMBIENTAMENTO:** con il termine **ambientamento** si vuole sottolineare il processo di elaborazione della separazione della figura genitoriale, che il bambino deve compiere e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Per il suo carattere evolutivo l'ambientamento si concretizza attraverso momenti scanditi: ● Open day, ● Colloquio di pre-ambientamento con i genitori, ● Prima accoglienza del gruppo genitori nel servizio, ● Ambientamento, ● Distacco, ● Arrivo e commiato, ● Consolidamento.

**OPEN DAY:** La prima tappa della presentazione del servizio è la conoscenza dell'ambiente attraverso visite guidate: **Open Day del Servizio**. In vista del nuovo anno educativo il Consorzio proporrà alla cittadinanza un ciclo di aperture pomeridiane dei servizi educativi durante le quali, le famiglie interessate potranno visitare i nidi; a guiderle negli spazi e a rispondere alle loro domande, troveranno le educatrici con l'aiuto degli operatori e delle cuoche.

**PRIMA ACCOGLIENZA DEL GRUPPO GENITORI NEL SERVIZIO:** Riunione da effettuarsi nel mese di Luglio, per i nuovi iscritti di presentazione al gruppo dei genitori del personale in servizio, del funzionamento della struttura, del piano di lavoro annuale e della metodologia dell'ambientamento. Durante questo incontro verrà consegnata ai genitori la Scheda personalizzata dell'ambientamento.

#### La scheda personalizzata dell'ambientamento

*La bambina e il bambino per conoscere un nuovo ambiente con altri bambini e adulti hanno bisogno di tempo.*

*E' necessario che il babbo o la mamma condividano con loro questa transizione dalla casa al nido per sostenerli e accompagnarli in questo nuovo apprendimento e percorso di crescita.*

*L'ambientamento generalmente è condiviso con un gruppo di altri bambini e di genitori.*

La/il bambina/o .....

inizierà l'ambientamento il giorno..... alle ore..... e farà parte della sezione ..... che è composta da ..... bambine e bambini in età compresa fra ..... Mesi.

La mamma o il babbo devono essere presenti nel nido dal ..... al .....

Bambina/o e genitori condivideranno l'ambientamento insieme a:

1.....; 2.....; 3.....

**COLLOQUIO DI PRE-AMBIENTAMENTO:** Tra le pratiche che connotano una relazione accogliente e positiva tra il nido e la famiglia vi è il colloquio individuale, finalizzato alla costruzione e al sostegno di una relazione di fiducia basata sulla conoscenza reciproca fra i genitori e le educatrici che si prenderanno cura del bambino. Durante tale scambio vengono chieste alla famiglia informazioni riguardanti il piccolo e la sua storia evolutiva specificando: le autonomie raggiunte riguardo il pasto, il cambio, il sonno; il livello relazionale raggiunto nei confronti di altri adulti e di altri bambini. Lo scopo di questo colloquio, oltre a raccogliere le informazioni riguardanti la salute fisica e le abitudini del bambino, è quello di aprire uno spazio di conoscenza personalizzato fra educatrice e genitori

dando loro la possibilità di raccontare, in modo assolutamente libero, del proprio figlio. Ognuno di questi racconti diventa la pagina di apertura del diario biografico “**La storia di...**”, ovvero il documento che contiene il racconto del vissuto del bambino al nido durante tutto l’anno educativo.

**AMBIENTAMENTO:** I primi giorni al nido rappresentano per il bambino l’impatto con un mondo nuovo e sconosciuto. La presenza del genitore è però fortemente rassicurante ed è questa sicurezza di base che dovrebbe permettere al bambino di manifestare ed esprimere la sua curiosità, la sua voglia di giocare e di conoscere. L’ambientamento si sviluppa in modo graduale e flessibile tenendo conto dei bisogni di ciascun bambino; è inoltre necessario tenere conto della cadenza con cui arriveranno i nuovi bambini, organizzando una specifica scansione settimanale che preveda anche un periodo di pausa tra i vari ambientamenti. Durante tutto questo periodo sarà importante avvicinare gradualmente il bambino a nuovi momenti legati alla quotidianità che lo aiuteranno a prendere lentamente coscienza del tempo che vivrà al nido, attraverso azioni concrete: l’arrivo, la merenda del mattino, il pranzo, il sonno e il commiato. Una specifica attenzione, con la previsione di modalità e tempi diversificati qualora valutato necessario, saranno previsti per l’ambientamento dei bambini con bisogni speciali.

**DISTACCO:** Il distacco è una delle fasi più delicate dell’ambientamento ed è costituito da tutti quei momenti in cui il genitore, o l’adulto che accompagna il bambino, si allontana da lui e dal gruppo di riferimento. Dopo un’iniziale compresenza all’interno del gruppo, infatti, questa è la prima volta che la coppia bambino-genitore si separa all’interno del nido. Ciò genera reazioni differenti da coppia a coppia e non esistono come manifestazione del disagio del bambino solo il pianto o la protesta evidente. Può infatti accadere che egli esprima il suo allontanamento dal genitore attraverso un atteggiamento apparentemente sereno o indifferente alla situazione, perché più coinvolto e incuriosito dal nuovo spazio, dai nuovi giochi e dai nuovi bambini. La presa di coscienza della nuova esperienza di distacco può avvenire dopo qualche settimana, con il conseguente riaccentuarsi di comportamenti di opposizione che si manifestano con: ■ Il rifiuto del venire al nido, ■ Non accettare il contatto fisico di consolazione da parte dell’educatrice di riferimento, ■ Un cambiamento nel modo di vivere le routine quotidiane a casa e le autonomie raggiunte fino a quel momento, con una possibile e temporanea regressione delle medesime.

**ARRIVO E COMMIAZO:** Sono situazioni di particolare rilievo per la cura quotidiana della relazione con le famiglie e i bambini, non riducibili a semplici momenti di ingresso e di uscita al nido ma rappresentano occasioni per sostenere e approfondire il legame instauratosi tra nido e famiglia, nell’intento di costruire, favorire e mantenere un rapporto di fiducia e di comunicazione aperta. Essi costituiscono due momenti di transizione molto delicati per la coppia bambino-genitore: per questi non si tratta semplicemente di salutarsi per una temporanea separazione o di ritrovarsi dopo una giornata spesa in luoghi diversi, ma di transitare da un contesto di relazione intimo e familiare a un ambiente sociale ricco di esperienze e incontri con altri bambini e adulti. Un passaggio questo che necessita di tempi di adattamento più o meno lunghi sia per il bambino che per il genitore.

**CONSOLIDAMENTO:** La “fase di consolidamento” si definisce come il momento in cui il bambino si riconosce nello “spazio-nido” e dimostra di aver instaurato legami stabili con le educatrici, i pari, gli spazi e i giochi, in un clima di relazione stimolante. La curiosità e l’interesse sono ora espressi dal bambino in modo autentico e proprio; le proposte di gioco incontrano una risposta più distesa e pertanto l’educatrice potrà orientarsi verso proposte più complesse e articolate. È possibile quindi affermare che il bambino che frequenta il nido può essere considerato *consolidato* nel momento in cui: ■ Supera una fase di crisi circoscritta, ■ Acquisisce sufficienti punti di riferimento in grado di rassicurarla e confermare una continuità con la vita in famiglia, ■ Si esprime a livello non verbale, verbale, motorio e relazionale divenendo protagonista di questa nuova realtà. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da tempi e modalità, che rispettano l’unicità di ogni bambino ma anche le caratteristiche dell’intero gruppo. Di seguito si riporta una tabella nella quale sono esplicitati i tempi e le modalità dell’ambientamento:

#### *La Carta dell’Inserimento / Ambientamento*

*Contiene in modo schematico i contenuti e i tempi dell’ambientamento.*

*Le educatrici sono tenute a soggettivare il percorso nel rispetto delle esigenze individuali di ciascun bambino.*

**Primo giorno:** 1 ora di permanenza per bambini e genitori insieme. Durante l’ambientamento è richiesta la presenza di un solo genitore. In questo tempo il bambino sarà libero di esplorare l’ambiente per iniziare a familiarizzare con il nuovo

spazio, i materiali e gli altri bambini ma anche di essere sostenuto dal genitore in ogni momento. Mentre i genitori e le educatrici potranno scambiarsi vicendevolmente ulteriori informazioni e rafforzare il loro rapporto.

**Secondo giorno:** 1 ora di permanenza per bambini e genitori insieme. Il genitore cercherà di interagire il meno possibile e l'attenzione dell'educatrice sarà rivolta all'osservazione del bambino, necessaria a modulare modalità e tempi successivi dell'ambientamento e per imparare a conoscere le sue abitudini e le sue caratteristiche.

**Terzo giorno:** 1 ora e mezzo di permanenza per bambini e genitori insieme. In questo tempo l'educatrice osserva la loro capacità di allontanarsi dai genitori che comunque rimangono nella sezione a personalizzare il diario del figlio.

**Quarto giorno:** 2 ore di permanenza. In questo tempo l'educatrice invita i genitori a recarsi in un'altra stanza a realizzare la scatolina portaoggetti che rimane in uso del nido. I bambini sono liberi di andare dall'adulto che li ha accompagnati quando ne sentono la mancanza.

**Quinto giorno:** 2 ore e mezzo di permanenza. I genitori accompagnano i bambini in sezione, dopo poco li salutano e si recano in un'altra stanza del nido. Se il distacco si fa troppo doloroso e l'educatrice ritiene di non essere pronta a consolarli i bambini vengono accompagnati dai genitori.

**Sesto giorno:** 2 ore e mezzo di permanenza con la colazione. La presenza dei genitori dentro al nido è individualizzata rispetto alle necessità dei bambini.

**Settimo giorno:** 3 ore di permanenza al nido con il pranzo.

**Ottavo giorno:** 3 ore di permanenza al nido con il pranzo.

**Nono giorno:** 4 ore di permanenza individualizzata con introduzione del sonno per chi ha scelto il modulo lungo.

La permanenza di tutta la giornata o comunque del modulo di frequenza scelto, di norma, viene raggiunta dopo due settimane. E' importante ricordare, però, che ogni bambino ha i propri tempi di crescita per cui è possibile che la scansione del tempo prevista dalla carta dell'ambientamento possa subire delle variazioni a seguito dell'osservazione dell'educatrice che segue il bambino in questa fase.

La presenza dei genitori nei primi giorni dell'ambientamento garantisce una condivisione totale dell'esperienza genitore/bambino che si concretizza nella compilazione del diario biografico con il racconto del genitore di quello che ha rappresentato per loro il periodo dell'inserimento.

Al termine dell'ambientamento il gruppo degli educatori insieme alla Coordinatrice pedagogica aziendale verificano il percorso fatto, valutano le autonomie dei bambini inseriti e predispongono il piano di lavoro individuale.

Al momento in cui il bambino sarà considerato consolidato verrà fatto con i genitori un **colloquio di verifica dell'ambientamento** per condividere l'andamento a casa e al nido di tale periodo e condividere il grado delle autonomie e delle sicurezze raggiunte. Alla famiglia in quest'occasione viene consegnato temporaneamente il **diario biografico** nel quale sono state raccontate, anche con foto, le giornate dell'ambientamento; il diario, strumento interattivo nel quale anche le famiglie possono essere protagoniste e appuntare le loro emozioni, accompagnerà la comunicazione con la famiglia per tutto l'anno educativo. La prima azione dei genitori sul diario è la personalizzazione della copertina, ognuno la realizza secondo il proprio stile creativo, mentre la prima pagina scritta dai genitori raccoglierà le loro impressioni, le loro emozioni e qualunque pensiero sollecitato dal periodo di ambientamento. Durante il periodo dell'ambientamento e dell'inserimento l'educatore si preoccupa di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino, di avere un atteggiamento osservativo e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa. Nella tabella seguente vengono riportate le attività previste in questa fase nel loro complesso, prima dell'entrata nel servizio, durante e dopo l'ambientamento:

Prima dell'entrata nel servizio	Durante l'ambientamento (effettuato a gruppi di 5/6 bambini)	Dopo l'ambientamento
Conoscenza dell'ambiente con visite guidate	Osservazione dei comportamenti del bambino e del genitore che lo accompagna con particolare attenzione alla presenza di famiglie monoparentali, di Riunione di presentazione di: gruppo di adozioni, di diversa cultura, di disagio	Verifica dell'ambientamento nel gruppo di lavoro con la presenza del Coordinatore Pedagogico
<b>Open Day del Servizio</b>		<b>Percorso di conoscenza e rispetto della soggettività dei bambini</b>

<p>lavoro, funzionamento della struttura, piano di lavoro annuale, metodologia dell'ambientamento</p> <p><b>Prima accoglienza dei genitori nel servizio</b></p>	<p>sociale, di diverse abilità</p> <p><b>Secondo percorso di conoscenza di genitori e bambini</b></p>	<p>Verifica con i genitori tramite proiezione di un video sul comportamento dei bambini durante il distacco e condivisione del diario di ambientamento</p>
<p>Colloquio individuale durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla storia del bambino e si pongono le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia fra nido e famiglia; è condotto con la metodologia del colloquio non direttivo</p>	<p>Colloqui individuali della famiglia in presenza di difficoltà da parte del bambino o dei genitori</p> <p><b>Terzo percorso di conoscenza dei bambini</b></p>	<p><b>Percorso di conoscenza dei genitori nei confronti dei loro bambini al nido</b></p>
<p><b>Primo percorso di conoscenza fra educatrici e genitori e delle educatrici nei confronti dei bambini</b></p>	<p>Incontri tra educatori e Coordinatore pedagogico per calibrare i comportamenti sulle esigenze dei bambini e dei genitori, per sostenere il gruppo di lavoro, durante l'ambientamento.</p>	<p><b>Percorso di conoscenza e rispetto della soggettività dei bambini</b></p>

Nel caso della presenza di bambini con bisogni speciali il gruppo di lavoro pianifica, insieme con la famiglia e con la coordinatrice pedagogica, le modalità di intervento i tempi di inserimento e gli incontri da fare con le figure coinvolte nel progetto al fine di verificare la necessità del sostegno. Come specificato in precedenza, modalità e tempi potrebbero essere pianificati in modo differenziato, ma con il medesimo obiettivo di accoglienza ed inclusione nel gruppo. D'altro lato, in particolari situazioni, il confronto con la famiglia e la Coordinatrice pedagogica potrà estendersi anche ad altre figure coinvolte ad esempio nella presa in carico del bambino (a titolo esemplificativo, Neuropsichiatra infantile), al fine di assicurare approcci condivisi, modalità di confronto multi-professionale nell'interesse del bambino.

**I RITMI DEL TEMPO:** La progettualità quotidiana garantisce al bambino stabilità e familiarità sia sul piano affittivo che cognitivo, attraverso la scansione di momenti regolari e ripetitivi che gli permettono di sapersi orientare in relazione ai vari momenti legati alla quotidianità e a vivere i momenti critici con maggiore e progressiva serenità.

Ogni momento della giornata, **routine**, è per i bambini occasione per compiere numerose e significative esperienze di crescita. Il tempo delle esperienze richiede di essere **disteso, disponibile alle pause, alla discontinuità, all'accoglienza dell'agire dei bambini** senza repentine interruzioni del flusso delle relazioni o dell'esplorazione degli oggetti. Un tempo **disponibile a piegarsi ad impreviste perturbazioni**, siano esse derivanti da bisogni primari da soddisfare o da trame di gioco inattese che prendono forma. Quello del bambino è il tempo di un infinito presente, del gioco privo di passato e di futuro, che deve essere rispettato attraverso percorsi caratterizzati dalla lentezza e da un'attesa da parte dell'educatore partecipata e osservativa. È importante **muoversi con gradualità** dando tempo, sia ai bambini che alle famiglie di ambientarsi, **coltivando la partecipazione senza pretenderla**. La dimensione del tempo degli adulti e dei bambini che abitano il servizio deve permettere, dunque, a tutti di: ✓ favorire la conciliazione dei tempi individuali con quelli collettivi; ✓ dare tempo per ambientarsi in modo da permettere a grandi e piccoli di sentirsi sufficientemente "sicuri"; ✓ garantire "**momenti del fare**" e "**momenti di ozio**" favorendo nei bambini la scelta dei tempi del fare ma anche della riflessione e dello "**stare con sé**".

L'organizzazione del tempo quotidiano, connessa all'esigenza di armonizzare i tempi e i ritmi del bambino con quelli del servizio, punta a offrire sequenze ricorrenti. La scansione della giornata presenta un andamento regolare che favorisce punti di riferimento stabili e un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. In questa logica risultano molto importanti le sequenze fisse di natura diversa, riferite a momenti organizzativi della giornata (accoglienza e commiato) oppure a bisogni primari di cura del corpo (pasto, cambio, sonno). Attraverso il ripetersi quotidiano di questi momenti, nei bambini si affina l'esercizio della memoria e, conseguentemente, viene facilitata l'acquisizione di abitudini temporali significative, perché legate all'esperienza diretta. Per definire in maniera consapevole le scelte educative sui tempi occorre: **Disegno chiaro della giornata con momenti meno strutturati ad altri più definiti/ Scansione morbida nelle fasi della transizione con inizio e termine definiti/ Flessibilità nella gestione dei tempi/ Gestione dei tempi di transizione/ Capacità di costruire una progettualità del gruppo e sul singolo bambino per il rispetto dei ritmi e tempi individuali nello sviluppo delle**

competenze, il tempo per l'autonomia/ **Condivisione** tra gli educatori delle modalità con cui declinare obiettivi in una dimensione progressiva della giornata nell'anno/ **Continuità, coerenza e progressione** verso la complessità delle esperienze. Il passaggio da ogni momento della giornata al successivo non è mai repentino ed il momento della transizione è particolarmente curato dagli educatori per preparare i bambini a ciò che viene dopo.

**Di seguito si riporta lo svolgersi di una giornata tipo:**

<b>7,45/9,30</b>	<b>Arrivo e accoglienza</b> per i bambini ed i genitori: l'educatore in turno accoglie genitori e bambini, scatta e prende nota delle notizie che i genitori lasciano dei bambini.  In sezione l'educatrice li aiuta a riprendere contatto con l'ambiente e a ritrovarsi con gli amici. Durante l'accoglienza i bambini giocano liberamente nella sezione con la presenza dell'educatrice.
<b>9,30/10,30</b>	<b>Colazione:</b> i bambini, le educatrici e l'operatore, allestiscono un tavolo per la colazione con frutta di stagione e i bambini secondo i propri tempi e bisogni si avvicinano al tavolo e si servono liberamente.
<b>9,30/11,30</b>	<b>Tempo di esperienze:</b> momento in cui i bambini fanno esperienza con gli strumenti e i materiali a disposizione sotto una osservazione partecipata degli educatori che, se lo riterranno opportuno, potranno invitare i bambini all'utilizzo di ulteriori spazi e/o materiali. Sono previsti momenti di esperienza in giardino ed escursioni in paese.
<b>11,15/11,45</b>	<b>Igiene personale:</b> momento privilegiato con ogni bambino, questi vengono sollecitati a raggiungere progressivamente nuove autonomie come lavarsi, asciugarsi le mani e togliersi il pannolino da soli.
<b>11,45/12,45</b>	<b>Pranzo:</b> i bambini vengono sollecitati a mettersi da soli il bavaglio, a servirsi da soli, a mettersi l'acqua nel bicchiere. L'educatrice rimane sempre seduta accanto a loro e aiuta chi non ce la fa ancora a mangiare in autonomia. Alla fine del pranzo ogni bambino sparecchia la tavola insieme agli adulti. Saranno rispettati i tempi di ogni bambino in funzione dei quali la durata del pranzo potrà essere modificata.
<b>13,45/14,00</b>	<b>1°Ricongiungimento</b> con i genitori: le educatrici danno notizie del bambino sulla giornata trascorsa.
<b>13,00/15,00</b>	<b>Sonno:</b> ogni bambino va nel proprio lettino e si addormenta con la presenza dell'educatrice o da solo nel rispetto di ogni esigenza personale e soggettiva
<b>15,00/15,30</b>	<b>Risveglio:</b> i bambini vengono accompagnati in bagno per il cambio del pannolino
<b>15,30/16,00</b>	<b>Merenda:</b> tutti seduti intorno al tavolo bambini ed adulti fanno merenda.
<b>15,45/16,00</b>	<b>2°Ricongiungimento</b> con i genitori: le educatrici danno notizie del bambino sulla giornata trascorsa.
<b>16,00/17,15</b>	<b>Gioco libero</b>
<b>17,15/17,30</b>	<b>3°Ricongiungimento</b> con i genitori. Le educatrici danno notizie del bambino sulla giornata trascorsa.

Il **principio della collegialità** e della collaborazione tra gli operatori costituisce il fondamento dell'organizzazione del servizio. Le **educatrici** traducono, nel piano di lavoro, gli obiettivi individuati durante la programmazione elaborata dal Collettivo, definendone i suoi diversi aspetti (metodologia, spazi, tempi e attività, gestione del gruppo di bambini) l'esperienza che si vuole proporre. Nello specifico della pratica educativa gli interventi delle educatrici sono orientati a: **\*Organizzare il contesto educativo in funzione dei bisogni evolutivi dei bambini;** **\*Facilitare e favorire l'inserimento dei bambini mediando il passaggio tra famiglia e nido;** **\*Rispondere ai bisogni di accudimento di ogni bambino nei momenti di routine (cambio, pasto, sonno);** **\*Accompagnare il bambino nella crescita, attraverso l'osservazione attenta e partecipe;** **\*Favorire una progressiva autonomia, attraverso la costruzione di relazioni sicure e affidabili;** **\*Progettare un ambiente confortevole orientato a stimolare relazioni gradevoli;** **\*Predisporre esperienze, spazi e materiali tenendo conto dei ritmi e dei bisogni specifici di ogni bambino;** **\*Favorire la partecipazione dei genitori attraverso momenti di confronto individuali (colloqui) e di gruppo (riunioni), nonché occasioni di socializzazione tra gli adulti (feste e laboratori).**

Il **personale ausiliario** provvede a mantenere l'ambiente del nido pulito e accogliente che garantisce condizioni confortevoli per i bambini, inoltre contribuisce alla realizzazione dei progetti educativi, lavorando in stretta collaborazione con le educatrici.

Il **servizio di cucina** provvede alla produzione dei pasti.

Di seguito si riportano le attività quotidiane e le figure coinvolte in ogni azione:

Attività quotidiane	Attori coinvolti
Arrivo e accoglienza. Contatto con l'ambiente e con i compagni. Scambio di informazioni con i genitori	Educatori, Personale Ausiliario
Momento socializzante di apertura della giornata: colazione	Educatori, Personale Ausiliario e Cuoco
Momento in cui i bambini fanno esperienza con gli strumenti e i materiali a disposizione. Momenti di esperienza in giardino ed escursioni in paese.	Educatori, Personale Ausiliario
Momento dell'igiene. Sostegno all'autonomia nel cambio del pannolino e lavaggio mani	Educatori, Personale Ausiliario
Pranzo. Sostegno autonomia: il bambino si mette da solo il bavaglio, si serve. Pranzo Tutti insieme a tavola e invito a sparcchiare con gli adulti	Educatori, Personale Ausiliario e Cuoco
Lavaggio mani e gioco libero in preparazione all'uscita	Educatori, Personale Ausiliario
Uscita e ricongiungimento dei bambini che frequentano il tempo corto	Educatori, Personale Ausiliario
Il bambino si toglie i calzini e si addormenta nel lettino	Educatori, Personale Ausiliario
Risveglio dei bambini e cambio del pannolino. Merenda	Educatori, Personale Ausiliario
Per tutti i bambini si conclude la giornata al nido, si danno notizie della giornata appena trascorsa.	Educatori, Personale Ausiliario

Il personale in servizio è dotato di identificativo di riconoscimento applicato al vestiario in uso durante l'orario di lavoro.

#### A.2) UTILIZZO DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Concepire i servizi per l'infanzia come luoghi che favoriscono percorsi di apprendimento che vadano incontro ai bisogni evolutivi dei bambini, la contemporaneità delle esperienze e la condivisione tra persone portatrici di differenze, è una scelta culturale che segna il progetto pedagogico. Un servizio educativo è un luogo privilegiato per la nascita e lo sviluppo di relazioni tra bambini e adulti, la promozione delle autonomie e la condivisione di una quotidianità complessa, in cui l'altro è lo specchio dove ci si riconosce come uguali e diversi. Attraverso l'organizzazione dello spazio, che rappresenta uno dei primi elementi con cui il bambino interagisce entrando al nido, è possibile esplicitare le diverse funzioni degli ambienti e degli oggetti, offrire punti di riferimento e di rassicurazione significativi, garantire la divergenza del pensiero e offrire la libertà necessaria per andare incontro ai bisogni e ai tempi dei bambini. Al nido ogni bambino trova uno spazio personale, in cui è possibile lasciare tracce del proprio passaggio e del proprio percorso e luoghi di condivisione, nei quali sperimenta situazioni collettive ed entra in relazione con gli altri, sentendosi all'interno di una comunità. Gli **spazi interni** del nido vengono allestiti per rispondere al bisogno di intimità e di sicurezza emotiva presente nei bambini piccoli, ma anche per stimolarli ad esplorare e a conoscere l'ambiente in cui vivono, in modo sempre più intenzionale e personale. Lo spazio della sezione svolge un'importante funzione di conoscenza di sé e del mondo per ogni bambino e per i suoi genitori, diventando presto il luogo al quale fare riferimento e nel quale ritrovare le tracce della propria appartenenza al gruppo. "I servizi educativi sono luoghi di crescita, di conoscenza, in cui adulti riflessivi predispongono contesti educativi che stimolano la curiosità e il desiderio di esplorazione, in grado di favorire nei bambini comportamenti competenti" (*Il sistema di qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana*). Lo spazio è **metafora del progetto educativo**, è esso stesso "**educatore**", perché influenza profondamente azioni e comportamenti, veicolando precisi significati ma al contempo è anche "**contenitore**" dell'esperienza, che sostiene la motivazione e le conquiste, favorisce uno sviluppo relazionale dove trovano sempre più spazio la collaborazione, il mutuo aiuto, la formazione di gruppi amicali e la costruzione della rappresentazione dell'altro su basi dense di positività e nell'ottica di un reciproco arricchimento. Per questo la predisposizione degli ambienti dei nidi è legata a doppio filo al concetto di **CURA**, nella volontà di creare **spazi generatori di benessere** tali da **sostenere e sollecitare** lo sviluppo dell'identità di ogni bambino. Un elemento importante nella progettazione di un nido d'infanzia è la presenza di un forte rapporto tra interno ed esterno. I bambini devono sentire ciò che accade fuori, dal clima, al cambiamento delle stagioni e della giornata. Lo **spazio esterno** è organizzato in modo da garantire accessibilità, sicurezza ed esperienze significative per i bambini. Lo spazio esterno deve essere usato per variare le condizioni di gioco ed esplorare nuovi ambienti e materiali. Un

giardino per l'infanzia non è una palestra all'aperto, deve offrire solo occasioni di crescita motoria e sensoriale ma anche una crescita emotiva, sociale ed estetica. Nel dettaglio di seguito sono descritti gli spazi e le loro funzioni per il **Nido di Montepulciano capoluogo L'uccellino Azzurro** - che può ospitare 20/24 bambini (piccoli, medi e grandi). Gli ambienti sono articolati in (1) **spazi di sezione**, (2) **spazi comuni** e (3) **spazi esterni**; la varietà degli spazi a disposizione permette un flusso libero dei bambini nei vari ambienti, sotto l'attenta osservazione degli educatori, che favorisce molteplici e diversificate sperimentazioni, in un clima di tranquillità e accoglienza.

(1) Lo spazio **SEZIONE**, al fine di favorire ogni ambito di sviluppo, viene allestito per "centri d'interesse", favorendo la realizzazione di percorsi di esplorazione-ricerca-autonomia. Gli angoli di gioco sono organizzati differentemente in base all'età dei bambini, ai loro bisogni, interessi e competenze.

Per la **SEZIONE PICCOLI** gli spazi sono organizzati in modo da favorire, sia il senso di protezione e di rassicurazione affettiva, sia il desiderio di esplorazione, curiosità e conoscenza. Si prevedono a tal proposito zone differenziate:

(a) l'angolo morbido concepito come isola di intimità-tranquillità, con tappe, cuscini ecc;

(b) la zona senso-motoria che propone ai bambini percorsi di stimolazione ed esplorazione sensoriale con materiale diversificato di cui è possibile percepire forme, colori, peso ed eventuali sonorità;

(c) la zona pranzo dove incrementare i primi scambi interpersonali tra bambini ed adulti;

(d) zona del cambio organizzata in maniera funzionale ed intima;

(e) zona del sonno appartata e personalizzata.

Per la **SEZIONE MEDI** l'organizzazione dello spazio tiene conto della necessità dei bambini di quest'età di muoversi ed esercitare le loro capacità di manipolazione e di parola e di conseguenza i processi di autonomia e di relazione. L'ambiente si articola per zone fisse e zone più flessibili, cioè modificabili attraverso l'introduzione progressiva di strumenti e materiali nuovi. Per questa sezione si possono trovare:

(a) angolo dei giochi di costruzione e incastro;

(b) gioco simbolico dove iniziare con le prime attività del "*far finta di*";

(c) angolo della lettura che permette di avvicinare i bambini al mondo della lettura e dell'immaginazione;

(d) atelier dove poter manipolare, travasare e lasciare tracce pittoriche in base alle competenze dei bambini e ai loro bisogni sempre maggiore di esplorazione e scoperta.

Per la **SEZIONE GRANDI** gli angoli che la suddividono assumono una configurazione sociale più accentuata con angoli fissi:

(a) zona esplorativa dove soddisfare, attraverso la manipolazione e combinazione degli oggetti con cui il bambino entra in contatto, la sua necessità di organizzare il mondo che lo circonda;

(b) zona costruttiva capace di dare via libera all'esigenza di "*far da sé*", di acquisire cioè autonomie e competenza d'azione;

(c) angolo simbolico attraverso il quale il bambino ha la possibilità di mettersi nei panni dell'altro, sperimentando esperienze di decentramento affettivo, relazionale e conoscitivo, scoprendo la ricchezza del confronto e dello scambio;

(d) angolo della lettura attraverso il quale il bambino utilizza e perfeziona i suoi linguaggi verbali e non verbali, aprendosi a nuovi orizzonti e trasfigura e reinventa la realtà;

(e) zona creativa ed inventiva con tavoli e sedie, scaffalature a giorno con l'occorrente per tutti i tipi di pittura, pennelli, pennarelli, spugnette, colori e cartoncini di varia misura.

Nel nido di Montepulciano capoluogo "L'uccellino Azzurro" si prevede l'utilizzo di una stanza dedicata che può essere utilizzata anche come stanza morbida.

Adiacente alle sezioni vi è il **bagno**: l'ambiente è studiato in modo tale che il bambino possa raggiungere il sacchetto con il proprio cambio posizionato alla sua altezza e prendere da solo il pannolino collocato sotto al fasciatoio.

**(2)** Gli SPAZI COMUNI sono usati a turno e a rotazione dalle varie sezioni oppure a piccoli gruppi e organizzati in relazione alle esigenze dei bambini:

(a) una zona per la motricità costituita da uno spazio aperto ai cambiamenti e alle novità, in quanto le conoscenze principali si realizzano attraverso il movimento ed il corpo;

(b) l'angolo del gioco euristico da intendersi come attività di scoperta, attraverso la combinazione e utilizzo di diversi materiali, secondo la creatività crescente del bambino;

(c) l'angolo della musica;

(d) l'angolo del riciclo ovvero un luogo dove i bambini dividono gli oggetti da gettare in contenitori appositamente colorati per aiutarli a riconoscere e differenziare i rifiuti;

(e) la biblioteca: che arricchisce le normali attività di lettura e coinvolge i bambini più grandi in un'esperienza nuova e divertente. Gli educatori sceglieranno i libri per i bambini da tenere al nido e li censiranno in uno schedario, i genitori insieme ai propri figli potranno scegliere tra questi i libri da prendere in prestito. Il prestito sarà registrato in un quaderno contenente le generalità di ognuno. Dopo la lettura, i genitori potranno lasciare in un apposito diario una breve impressione ricevuta dal libro.

Tra gli spazi comuni, in entrambi i servizi, è presente la zona accoglienza nella quale il bambino trova un appendiabiti con la propria foto dove riporre gli oggetti personali. Tale organizzazione connota in maniera ritualistica il momento dell'accoglienza come momento di passaggio dai genitori agli educatori. Alle pareti sono collocati diversi pannelli destinati alla documentazione e alle comunicazioni da cui risulta in modo chiaro l'organizzazione del servizio: orari, calendario scolastico, personale presente e i rispettivi ruoli, mensa, attività rivolte alle famiglie, riunioni, incontri formali e informali, ulteriori servizi fruibili sul territorio. In questa zona trova collocazione un leggio sul quale è riposto un book che racconta in maniera dettagliata i percorsi d'esperienza dei bambini, dal quale ogni giorno i genitori possono prendere visione.

**(3) SPAZI ESTERNI** il giardino offre ampie possibilità di essere organizzato in modo da favorire e stimolare esperienze di vario tipo. Molti giochi in legno e ampie tettoie permettono nei mesi più caldi dell'anno di usufruire del giardino che potrà divenire una sede accogliente anche per le abituali esperienze. E' prevista la realizzazione per entrambi i nidi, se possibile, di un angolo dell'orto, attraverso il quale avvicinare i bambini al mondo vegetale, sviluppare il loro senso di responsabilità attraverso il "prendersi cura" e renderli partecipi di un percorso in divenire: dal seme al frutto. La realizzazione sarà possibile anche con il coinvolgimento delle famiglie e di alcune realtà del territorio. Gli spazi pensati e organizzati in funzione della presenza degli adulti e in riferimento alla gestione del servizio sono:



**ZONA DELL'UFFICIO:** spazio dedicato alle riunioni del personale e dell'archivio della documentazione;

**AMBIENTE CUCINA:** organizzato per cucinare e porzionare i pasti destinati ai bambini;

**SERVIZI:** la lavanderia, lo spogliatoio e servizi necessari all'igiene personale degli adulti del nido.

### A.3) ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE, RILEVAZIONE DEI BISOGNI DEI BAMBINI E DOCUMENTAZIONE

#### 1) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI PER L'OSSERVAZIONE, LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI E LA DOCUMENTAZIONE

Riteniamo **L'OSSERVAZIONE** una **TAPPA FONDAMENTALE** senza la quale non è possibile alcuna **PROGETTAZIONE EDUCATIVA**. Perché osservare?: ● Per conoscere, ● Per comprendere, ● Per programmare, ● Per documentare.

Si utilizza il metodo delle **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE** e **NARRATIVE** per rilevare il comportamento dei bambini durante l'anno educativo. L'educatore nei mesi di ottobre-novembre predisponde il profilo del bambino descrivendo i suoi bisogni, le sue abitudini, il suo carattere, la sua capacità di relazionarsi con gli altri e tutto ciò che lo identifica: **osservazioni narrative**. Riportiamo brevemente tre strumenti per l'**osservazione sistematica** a disposizione delle educatrici dei nidi d'infanzia:

- **Checklist:** consistono in una serie di domande preselezionate per la rilevazione e misurazione specifica di uno o più comportamenti del bambino, cui si risponde in maniera prefissa (sì / no). Le checklist sono veloci da usare e ottime per osservare e valutare in maniera quantitativa.
- **Griglie di osservazione:** sono utili per semplificare e rendere più omogenea la raccolta di dati qualitativi ottenuti con l'osservazione descrittiva. Consistono in una serie di indicazioni di cosa osservare e annotare. Il modo in cui si decide di annotare è solitamente deciso in seno al gruppo di lavoro.
- **Registrazioni multimediali:** possono dimostrarsi comode e veloci, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di riproduzione, documentazione e comunicazione con le altre educatrici e con i genitori.

È indubbio comunque che lo strumento principe dell'osservazione al nido rimane ancora la “**carta e penna**”, sia per la compilazione delle checklist, sia per prendere note al momento. Le osservazioni sistematiche sono raccolte attraverso la compilazione di schede strutturate per conoscere le soggettività e i bisogni individuali dei bambini e del gruppo. I bambini vengono osservati per quindici giorni in un contesto di reciprocità con i coetanei, a partire da contenuti riguardanti: \*Le abilità linguistiche, \*I comportamenti affettivo-relazionali, \*Le autonomie. I risultati ottenuti vengono espressi in valori percentuali dati dalla presenza dei bambini osservati in relazione ai risultati raggiunti di ogni campo di osservazione al fine di definire le mete educative per ogni bambino. Sulla base dei risultati ottenuti dalle osservazioni svolte, vengono definiti cambiamenti dello spazio, scelte e proposte di materiali e metodologie e strumenti educativi adatti al gruppo dei bambini.

Tutte le esperienze e le uscite saranno documentate con foto e filmati e messe a disposizione delle famiglie con il **book**, posto come detto nella zona accoglienza, mentre a fine anno sarà consegnato ai genitori il **diario biografico** del loro bambino.

Gli strumenti utilizzati per la **DOCUMENTAZIONE** sono descritti di seguito: ● Videoclip e documentazione fotografica forniscono un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura, ● Disegni, collage ecc. sono consegnati alla famiglia di volta in volta, ● Diario fornisce alle famiglie e fornirà alla scuola dell'infanzia una memoria del percorso evolutivo del bambino che ha frequentato il nido, ● Pannelli di documentazione e di comunicazione, ● Archivio storico e fotografico.

Nello specifico, il **Diario** rappresenta un racconto biografico, dove l'educatrice parla della soggettività/diversità di ogni bambino, del loro modo personale di essere in mezzo agli altri, di interagire con il mondo delle cose, di costruire la propria conoscenza attraverso il gioco e le attività.

Gli obiettivi da tenere sempre presenti per la compilazione del diario sono due:

- Costruire uno strumento di osservazione narrativa capace di cogliere i passaggi significativi nel percorso di crescita dei bambini ovvero riuscire a descrivere per ciascuno di loro quell'elastico che, ora, li spinge in avanti, poi sembra riportarli indietro ma dopo di nuovo in avanti verso la ricerca del proprio Sé e la formazione del proprio pensiero cognitivo
- Regalare ai bambini un ricordo della loro infanzia scritto a più mani - quelle delle educatrici e quelle dei genitori - documentato con le fotografie, arricchito da pensieri che raccontano emozioni e sentimenti degli adulti.

Così le narrazioni delle educatrici insieme ai pensieri scritti dai genitori tessono una tela di ricordi che racconta di un bambino nel suo tempo trascorso al nido. Alle educatrici spetta un compito difficile: quello di essere attente a cogliere i fatti più significativi che segnano i traguardi del percorso di crescita soggettiva e sociale dei bambini ed essere pronte a scriverli sul diario. Un'osservazione, quindi, continua, costante che aiuta le educatrici a conoscere i bisogni dei bambini, che le stimola ad interrogarsi su quali risposte dare e su come darle, che le impegna a sapersi mettere in discussione e le richiama al confronto reciproco. Nei mesi di gennaio e febbraio vengono nuovamente osservati i comportamenti dei bambini in modo sistematico per conoscere le loro soggettività e i bisogni individuali e del gruppo, fare una verifica dei risultati raggiunti e riformulare la nuova programmazione. Durante la riunione di fine anno le famiglie vengono aggiornate circa i risultati raggiunti e viene aperta la discussione sul questionario di soddisfazione del servizio consegnato precedentemente.

## 2) DEFINIZIONE DELLE FASI E DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE E RILEVAZIONE

Nella fase di osservazione e rilevazione sono coinvolte in prima persona le educatrici le quali passano

successivamente alla fase di analisi dei dati, raggruppandoli in maniera opportuna, e alla successiva interpretazione degli stessi, in modo da rispondere a quanto prefissato nella fase di definizione del progetto educativo. La fase iniziale (definizione) consiste nell'esplicitare ciò che si vuole osservare, perché si vuole osservarlo e quando si deve effettuare quest'osservazione. A questa, segue immediatamente la fase di codifica: le educatrici decidono quale forma avranno i dati dell'osservazione. Si passa poi, a tempo debito, alla fase pratica dell'osservazione, cioè la raccolta e registrazione dei dati. Conclusa la registrazione, le educatrici potranno passare all'analisi dei dati e alla successiva interpretazione degli stessi, in modo da rispondere a quanto prefissato nella fase di definizione. L'osservazione per il nido si struttura quindi secondo 5 fasi operative:

**Definizione → Codifica → Raccolta → Analisi → Interpretazione dei dati**

Durante tutte queste fasi è fondamentale la guida ed il supporto fornito da Coordinatore Pedagogico aziendale.

- **Definizione:** Prima di osservare qualsiasi cosa nei Nidi d'infanzia, le educatrici devono focalizzare quello che sarà oggetto della loro osservazione nella cosiddetta fase di definizione. In particolare: fatti, comportamenti, soggetti da osservare e momenti in cui osservare. La definizione consiste in: (1) Determinare perché effettuare una specifica osservazione; (2) Individuare gli elementi (comportamenti, fatti, ecc.) che dovranno essere osservati; (3) Individuare chi deve essere osservato nella specifica osservazione; (4) Determinare quando effettuare una specifica osservazione; (5) Individuare chi effettuerà la specifica osservazione.
- **Codifica:** consiste nel selezionare gli eventi da osservare e un sistema predefinito per classificarli. Questa fase è effettuata dalle educatrici in relazione alle specifiche esigenze di osservazione emerse nella fase precedente (Definizione). Il sistema di codifica della Cooperativa è frutto dalle esperienze passate delle educatrici e della Coordinatrice pedagogica aziendale. Esistono inoltre sistemi di codifica utili alle esigenze di servizio. I criteri usati nella codifica dei fenomeni possono essere di tipo: **qualitativo** (avvalendosi di sistemi aperti), oppure **quantitativo** (rilevazione di frequenza, durata e intensità).
- **Raccolta:** in questa fase si raccolgono (fissandoli come una sorta di "fermo immagine") i dati degli elementi decisi dalle educatrici nella fase di Definizione. La fase di raccolta può essere effettuata sia con "sussidi tecnologici" (audio o video) sia con l'utilizzo di "checklist" e "griglie" prestampate (ad esempio poste in una cartellina attaccata al muro, fuori della portata dei bambini, vicino al luogo in cui si effettuerà l'osservazione). Un'altra forma di raccolta si basa su "strumenti narrativi" quali i diari, le registrazioni a campione e le registrazioni aneddotiche (su supporto audio/video, elettronico o cartaceo).
- **Analisi:** nella quarta fase dell'osservazione, le educatrici raggruppano e confrontano i dati reperiti nella fase di raccolta. I dati sono solitamente raccolti in base alla frequenza o all'intensità con cui sono stati osservati nidi, e poi confrontati con scale. La fase di analisi può essere attuata a diversi livelli di complessità, a seconda degli obiettivi che le educatrici hanno individuato nella fase di Definizione. Essa consiste in una sorta di "digestione" dei dati bruti, ottenuti nei nidi d'infanzia, in una forma utile alla risposta (nella fase 5) dei quesiti individuati dalle educatrici nella prima fase dell'osservazione. Può essere svolta da un'unica educatrice incaricata dal gruppo di lavoro, o da ogni singola educatrice sui propri dati raccolti. Una buona fase di analisi permette di individuare rapidamente e in maniera precisa i possibili problemi dei nidi.
- **Interpretazione:** nell'ultima fase dell'osservazione le educatrici tentano di rispondere, con i dati analizzati, alle domande individuate della prima fase. Solitamente è effettuata in seno al gruppo delle educatrici, possibilmente con la partecipazione del Coordinatore pedagogico. L'esito di questa fase è in genere una frase, una vera e propria risposta alla domanda iniziale per cui era stata pensata l'osservazione stessa. La frase dovrebbe raccogliere l'assenso del gruppo di educatrici coinvolte. Questa fase assume anche un ruolo valutativo sull'intera osservazione (considerata come un "progetto di osservazione"). La domanda che le educatrici si devono porre è: "Con quest'osservazione siamo state in grado di rispondere alla domanda per cui noi l'abbiamo sviluppata?" In caso negativo, sarà utile impostare un nuovo tipo di osservazione.

Le educatrici raccolgono anche eventuali problemi incontrati e nuove idee emerse nel processo di osservazione e nella fase di interpretazione, valutando se inserirle in una prossima osservazione. Nell'attività di osservazione sarà coinvolto il Coordinatore pedagogico: ● Per individuare gli strumenti di verifica, ● Per l'interpretazione dei dati raccolti e per la ri-definizione del progetto, ● Per valorizzare e incentivare la documentazione.

Sarà cura del gruppo degli educatori e del Coordinatore Pedagogico aziendale all'inizio di ogni anno educativo condividere il modello dell'osservazione sopra proposto con il Coordinatore Pedagogico Comunale, così come sarà cura illustrare i vari *step* di applicazione di questo modello e i risultati ottenuti, in modo che in ogni momento l'Amministrazione comunale possa intervenire attraverso indicazioni, suggerimenti e qualsiasi altra osservazione reputi necessaria.

#### A.4) PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

##### **1) BREVE DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ PERSEGUITE, DELLE METODOLOGIE ADOTTATE E DEGLI STRUMENTI IMPIEGATI PER LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

L'instaurarsi di un rapporto di "circolarità reciproca" tra nido e famiglia è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'educatore. È importante, dunque, che i familiari (la vita del nido spesso coinvolge anche altre figure, come nonni e babysitter) non siano soltanto coloro i quali "affidano" il bambino al servizio educativo, ma siano aiutati e sostenuti in un percorso di attiva partecipazione alla quotidianità di quest'ultimo. Ogni genitore può dare il proprio contributo al nido – e quindi ai bambini che lo vivono – sulla base delle proprie capacità, della propria disponibilità e dei propri interessi. Per il Consorzio la finalità principale è quella di affermare che ciascuno può essere e deve essere sostenuto e stimolato, affinché riesca a trovare la modalità e i tempi di partecipazione che lo facciano sentire più vicino ai bambini e integrato nel sistema nido-famiglia. La partecipazione, in questo senso, contribuisce a creare cultura educativa, grazie alla sinergia che famiglie e nido costruiscono in un dialogo aperto, nel quale l'ascoltarsi reciprocamente insegna ad essere diversi e a sapersi porre in maniera nuova. In questo quadro si configura un **rapporto di fiducia tra educatori e genitori** che si interseca con il tema della responsabilità educativa e presuppone per l'educatore di avere in mente un possibile percorso di coinvolgimento della singola famiglia (*aprirsi senza perdersi*). Questo rapporto si gioca sull'intreccio di sottili equilibri che richiedono tempo e, contemporaneamente, consapevolezza, per affrontare un percorso mai lineare, da ri-bilanciare ogni volta, per riallacciare il filo delicato della lealtà e della stima reciproca. In particolare, attraverso alcune parole chiave si può cercare di sintetizzare e collegare la teoria, il sapere pedagogico – che contraddistingue il pensiero, - con il fare - che contraddistingue la pratica, l'azione e l'agire. Le modalità adottate sono le più semplici: **la quotidianità è momento privilegiato** del fare sia come spazio tempo nel quale misurarsi nel confronto con le famiglie, sia come possibilità dello sperimentare, del conoscere e del vivere concretamente le esperienze dei bambini. **Lasciar sostare le famiglie al nido quotidianamente, coinvolgerle nei progetti di sezione**, significa richiedere e permettere loro di essere presenti e propositive. È la possibilità di assumere un ruolo attivo per scoprire, con i bambini e gli educatori l'emozione del fare e dell'educare in un ambiente sociale. È dall'ascolto, dall'interesse, dalla sensibilità e dall'osservazione che nasce l'intervento mirato dell'educatore per riprendere e rilanciare i bisogni delle famiglie. Tale modalità assicura un corretto e costante flusso di informazioni e garantisce massima **trasparenza** andando ad affermare il principio della **non discriminazione** di sesso, razza, religione, lingua, capacità.

##### **2) CALENDARIZZAZIONE PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

Le famiglie sono coinvolte durante tutto l'anno in incontri individuali e collettivi con le seguenti modalità:

■ **ASSEMBLEA DI APERTURA**: prima dell'inizio dell'anno educativo per illustrare l'organizzazione del servizio e far conoscere il personale. ■ **INCONTRI DI SEZIONE**: almeno quattro incontri in cui vengono illustrati i progetti educativi e verificata insieme alle famiglie l'esperienza stessa del nido. ■ **COLLOQUI INDIVIDUALI**: gli educatori della sezione organizzano colloqui individuali con i genitori per parlare dello sviluppo dei bambini e dei loro progressi. ■ **FESTE**: laboratori, momenti di festa e pranzo sono organizzati con le famiglie per condividere esperienze e favorire la collaborazione e partecipazione alla vita del nido. Di seguito si riporta una tabella esplicativa del lavoro da fare con le famiglie.

Tipologie di partecipaz.	Tempi, scopi e contenuti
Riunioni di gruppo	● <b>Con i genitori dei bambini nuovi iscritti</b> (mese di luglio di ogni anno) ha lo scopo di presentare il gruppo di lavoro, di illustrare l'organizzazione del servizio, il programma degli inserimenti e il progetto educativo.

Tipologie di partecipaz.	Tempi, scopi e contenuti
	<b>●Con i genitori dei bambini frequentanti</b> (mese di settembre dell'anno educativo in avvio) ha lo scopo di riprendere i contatti fra la famiglia e le educatrici, "spazio di narrazione" dove a ogni babbo e ogni mamma intervenuti è data la possibilità di raccontare i cambiamenti, le conquiste, i fatti particolari accaduti al proprio bambino durante la pausa estiva.
<b>Riunioni di sezione</b>	<b>●Al termine di ogni gruppo di ambientamento</b> per la verifica dei comportamenti dei bambini nel nuovo ambiente di vita. <b>●A novembre</b> per la verifica delle osservazioni sistematiche, la presentazione della programmazione educativa fino a dicembre, l'organizzazione della festa di Natale e dei laboratori di costruzione dei giocattoli-regalo. <b>●Durante il mese di marzo</b> per la verifica delle osservazioni sistematiche e per la presentazione della programmazione fino al mese di giugno. <b>●Durante il mese di giugno</b> per la verifica del lavoro educativo annuale con i bambini.
<b>Colloqui individuali</b>	<b>●Prima dell'ambientamento</b> del bambino al nido per dare la possibilità, ai genitori di raccontare, descrivere il proprio figlio attraverso le loro parole e i loro vissuti insieme a lui, alle educatrici di cominciare a costruire la relazione con i genitori in uno spazio di ascolto. <b>●Durante l'ambientamento</b> quando il percorso di conoscenza del bambino nel nuovo ambiente ne faccia rilevare la necessità. <b>●A gennaio/febbraio</b> colloqui individuali con le educatrici. <b>●Durante l'anno educativo</b> ogni volta che i genitori ne sentono la necessità o su proposta delle educatrici, si possono richiedere ed effettuare con la presenza del Coordinatore Pedagogico. <b>●Al termine della frequenza al nido</b> per i bambini che terminano la frequenza al nido.
<b>Laboratori</b>	Si effettuano <b>3 volte per anno educativo</b> . Vengono proposti per creare situazioni informali in cui ci si può conoscere e confrontare fra genitori, genitori e personale del nido, per costruire giocattoli con materiale di recupero da regalare ai bambini durante la festa di Natale, durante il mese di maggio per preparare la festa di fine anno.
<b>Feste</b>	Vengono organizzate <b>a dicembre</b> quella di Natale, <b>a giugno</b> quella di fine anno con lo scopo di stare insieme in un'atmosfera di allegria e divertimento.
<b>Nonni al nido</b>	Nel panorama delle esperienze relative alla partecipazione attiva della famiglia, in sinergia con l'apertura al territorio dei servizi all'infanzia, dove si realizza un forte intreccio di saperi, di linguaggi e di mondi differenti - educativo, artistico, culturale e di memorie vissute - si programma una giornata con i nonni. I nonni trascorrono una mattina dentro ai nidi coinvolti nei percorsi d'esperienza insieme ai bambini.
<b>Genitori a pranzo al nido</b>	<b>Nel mese di maggio</b> i genitori della sezione grandi saranno ospiti durante la routine del pranzo. Questa attività è proposta con gli scopi di dare la possibilità ai genitori di: <b>●Fare un'esperienza diretta della vita del servizio;</b> <b>●Osservare le capacità di relazione fra bambini;</b> <b>●Osservare i comportamenti autonomi dei bambini;</b> <b>●Acquisire consapevolezza sulla pratica educativa dei servizi all'infanzia;</b> <b>●Sviluppare la cultura dell'infanzia nella comunità locale.</b>

Gli orari e le modalità di partecipazione verranno comunicate di volta in volta tramite invito personale. Curare la comunicazione con le famiglie è lo strumento chiave per un'effettiva collaborazione alla crescita e alla cura e per un'efficace alleanza educativa; la comunicazione con le famiglie è di fondamentale importanza. Questo è evidente se si considera che il bambino vive sia nel nido, sia in famiglia. Le educatrici devono inoltre sempre considerare che la comunicazione non si esaurisce nella mera informazione. Dal punto di vista operativo, ciò si traduce nel porre attenzione alle domande pratiche dei genitori, tipo "ha mangiato, cosa ha fatto, ecc.". La comunicazione non si esaurisce nella semplice risposta con una lista di cose (cioè nell'informare i genitori) ma cerca di trasmettere vissuti ed esperienze attraverso la relazione con l'altro. Data l'importanza della comunicazione con i genitori, è consigliabile che essa sia pianificata, cioè pensata, discussa, preparata in equipe educativa. Inoltre è consigliabile che essa sia valutata periodicamente. Si osservi inoltre che la comunicazione è spesso inclusa nella Carta dei Servizi del nido d'infanzia; questa inclusione accenna solitamente a forme con generica valenza educativa (ad esempio per la continuità orizzontale), non entrando nei dettagli di come, invece, la comunicazione sia uno strumento di lavoro per le educatrici.

#### A.5) ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Il progetto di **Sostegno alla genitorialità** ha come obiettivo generale, quello di sostenere le famiglie nelle loro funzioni educative, per salvaguardare l'ambiente nel quale dovranno convivere e crescere i propri figli. La visione del progetto è basata su un approccio di tipo preventivo e di potenziamento delle risorse già esistenti, mettendo a disposizione servizi cooperativi nel quale la famiglia è parte attiva nella risoluzione dei propri bisogni, siano essi di carattere educativo che informativo. Il progetto così strutturato è finalizzato soprattutto ad offrire un'opportunità

di incontro e confronto alle giovani famiglie sui temi dell'essere genitori, con la finalità implicita di favorire una maggiore integrazione nel contesto nido, alla luce anche della maggiore conoscenza reciproca e del reciproco sostegno. Durante il corso dell'anno educativo si prevedono incontri a tema di sostegno alla genitorialità, condotti dalle educatrici interne con il sostegno della Coordinatrice pedagogica aziendale in modo da promuovere lo sviluppo di un pensiero educativo comune tra servizio educativo e famiglia. I temi da trattare potranno essere proposti dai genitori e dal confronto tra Coordinatore educativo/gestionale e il Coordinatore Pedagogico Comunale.

#### A.6) ARTICOLAZIONE DEI TURNI GIORNALIERI E SETTIMANALI DEL PERSONALE E RAPPORTI EDUCATORE/BAMBINO

Il numero degli educatori sarà modulato tenendo conto del numero dei bambini compresenti nel rispetto del rapporto numerico educatore/bambini stabilito dalla normativa della Regione Toscana. In particolare, ci atterremo al nuovo Regolamento di Attuazione della L.R. n. 32/2002 (D.P.G.R. 41/r 2013) dei servizi educativi per la prima infanzia.

Di seguito si propone pertanto solo un'**ipotesi** di orario riferita a 59 bambini suddivisi tra i due nidi comunali come di seguito specificato. Tale ipotesi è basata sulla graduatoria del Comune di Montepulciano definitiva approvata con Det. n. 500 del 4 maggio 2023 per le ammissioni nei Nidi Comunali dal mese di settembre 2023 e dovrà essere necessariamente verificata e/o rimodulata alla luce delle effettive ammissioni ai servizi e dei moduli di presenza dei bambini.

##### 1)ARTICOLAZIONE DEI TURNI GIORNALIERI E SETTIMANALI - ORARIO FRONTALE EDUCATORI

L'orario seguente con 17 bambini medi e grandi è formulato in base all'esperienza di gestione dei servizi educativi negli anni precedenti considerando la presenza di tutta l'utenza potenziale nella parte centrale della giornata ed ipotizzando la presenza di un numero di bambini limitato dopo le 14.00.

In fase attuativa la distribuzione del personale sarà modulata in base alla presenza effettiva dei bambini, nel rispetto della normativa vigente e in modo da favorire la buona riuscita dei progetti educativi predisposti e l'attenzione alla cura per ciascun bambino. La maggior compresenza degli educatori durante le ore centrali ed il pranzo consente di gestire al meglio anche la presenza dei bambini piccoli nelle fasi del pasto, del sonno e dell'uscita.

	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00	18.00	Orario (Ore)	(Educ.)
L'uccellino azzurro													M: 7.45-12.00 (4,25) (Ed.1)	
													M: 8.15-14.00 (5,75) (Ed.2)	
													M4: 10.00-16.00 (6) (Ed.3)	
													I1: 14.00-17.30 (3,5) (Ed.4)	
													<b>Totale ore/giorno "L'uccellino azzurro"</b>	<b>19,5</b>

##### 2)ARTICOLAZIONE DELLA PRESENZA DEL PERSONALE EDUCATIVO ED AUSILIARIO - ORARIO FRONTALE PERSONALE AUSILIARIO

Di seguito si descrive un' ipotesi di orario per il personale ausiliario:

	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00	18.00	Orario(Ore)	(Operatore)
													8.30-13.30 (5) (Cuoca)	
													11.00-17.30 (6,5) (Ausiliaria)	
													<b>Totale ore/giorno "L'uccellino azzurro"</b>	<b>11,5</b>

### 3)ORARIO NON FRONTALE EDUCATORI

Ogni Educatore ha a disposizione un monte ore non frontale destinato alle riunioni, alla preparazione delle attività con i genitori e dei percorsi di esperienza con i bambini e le bambine (progettazione/programmazione), all’osservazione, alla documentazione e alla verifica, alla formazione, ai rapporti con il territorio.

Una volta alla settimana il gruppo di lavoro si riunisce per la riunione di equipe. Una volta ogni due/quattro settimane durante questa riunione è prevista la presenza della Coordinatrice pedagogica.

Il monte ore non frontale è quantificabile in 2/3 ore settimanali per educatore a seconda del monte ore complessivo procapite, per un totale annuo, da settembre a luglio, compreso tra **80** e **121** ore.

Uno degli educatori in servizio in ogni nido svolge la funzione di **Coordinatore dei servizi educativi**, responsabile per l’aspetto gestionale/amministrativo del servizio, con il compito di tenere i rapporti con l’Amministrazione Comunale, di relazionare sull’andamento del servizio e trasmettere le presenze dei bambini. Egli svolge un’opera di coordinamento interno complessivo del progetto, favorisce la costruzione del gruppo di lavoro in termini di collaborazione e stimolo professionale. Per questo i Coordinatori dei servizi educativi hanno a disposizione ulteriori **8 ore mensili di orario non frontale** per il coordinamento dei nidi.

Il **Coordinatore Pedagogico aziendale** individuato per il servizio è una Pedagogista qualificata con esperienza ventennale che collabora con il Consorzio Arché ormai da molti anni. Svolge la sua funzione con incarico professionale. Il Coordinatore pedagogico non svolge un orario frontale con i bambini, la sua funzione è di supervisione del gruppo degli educatori ed operatori. Ha il ruolo di responsabile del funzionamento del servizio nei confronti dell’Amministrazione Comunale, ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di monitoraggio di promozione e valutazione della qualità del servizio. È garante della realizzazione del progetto pedagogico e del progetto educativo. **Tutto il personale impiegato è in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento della mansione indicata.**

### 4)ORARIO NON FRONTALE OPERATORI AUSILIARI

Anche gli Operatori Ausiliari, in quanto parte integrante del servizio educativo, hanno a disposizione un monte ore non frontale quantificabile in circa **44 ore annue procapite**, che consente loro di partecipare alle riunioni di equipe, alle riunioni con i genitori, alle feste e di partecipare ai momenti formativi.

### 5)RIPARTIZIONE ANNUA ORARIO NON FRONTALE DI EDUCATORI E OPERATORI AUSILIARI

Attività		Tempistica	Educ. Ore	Oper. Ore
<b>Programmazione settimanale</b>	Equipe di lavoro	1 a settimana	<b>33</b>	/
<b>Riunioni con il Coord. Pedagogic, organizzaz., progettaz., verifica</b>	Equipe di lavoro	1 al mese	<b>22</b>	<b>8</b>
<b>Continuità verticale</b>	Consegna profili alla scuola dell’infanzia	1 all’anno	<b>3</b>	/
<b>Osservazione Documentazione</b>	Individuale/di gruppo	In itinere	/	/
	Colloqui individuali	Pre e post ambientam., fine anno e al bisogno	<b>5</b>	/
<b>Comunicazione e coinvolgimento delle famiglie</b>	Assemblea e Riunioni genitori	Assemblee generali e riunioni di sezione	<b>4</b>	/
	Feste	3 l’anno	<b>6</b>	<b>6</b>
	Iniziative e laboratori	In itinere	<b>6</b>	/
<b>Aggiornamento Formazione</b>	Formazione tematica	Durante l’anno	<b>40</b>	<b>30</b>
<b>Organizzaz. e cura degli spazi</b>			/	/
<b>TOT.</b>			<b>119</b>	<b>44</b>

#### A.7) FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attenzione alla formazione continua del proprio personale è elemento cardine della Gestione Risorse Umane nel sistema consortile di Arché. Intensa è pertanto sia la produzione da parte dell'organizzazione di percorsi di aggiornamento e riqualificazione del personale, che la partecipazione da parte degli addetti dell'organizzazione stessa a momenti formativi ed a convegni. Gli educatori sono in possesso dei titoli di studio previsti dall'Art. 13 del DPGRT 41/R 2013 che abilitano all'esercizio di questa professione. Con riferimento alla normativa vigente, il personale sopra elencato è formato rispetto ai seguenti temi:

- ★ **Sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro - Elementi di base della normativa vigente, rischi specifici per la mansione (Testo unico D.lgs. 81/08), ore totali 8;**
- ★ **Pronto soccorso Aziendale (D.M. 388/03), ore totali 12;**
- ★ **Igiene degli alimenti – corso base per addetti allo sporzionamento dei pasti (ex HACCP), ore totali 8;**
- ★ **Idoneità tecnica addetto antincendio – rischio medio, ore totali 8;**
- ★ **Trattamento dati personali in ambito socio educativo (Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR)), ore 4 annue;**
- ★ **Addestramento su principi e metodi Sistema Gestione Qualità, ore 4 annue.**

A tali attività, va aggiunto l'aggiornamento continuo professionale di almeno **40 ore annue** per ogni educatore infantile impegnato nei servizi socio-educativi per l'infanzia del sistema consortile Arché. Gli educatori partecipano alla programmazione zonale e comunale di incontri di formazione. Durante ogni anno educativo sono previsti inoltre corsi di formazione e aggiornamento interni su tematiche legate alla loro professionalità. E' previsto inoltre un approfondimento metodologico ed operativo attraverso: materiale di studio/autoaggiornamento; conoscenza di esperienze condotte in altre realtà educative; aggiornamento specifico. Durante le ore previste per l'aggiornamento e nei momenti di minor frequenza dei bambini, sono previsti incontri finalizzati sui seguenti argomenti: esame critico del funzionamento del servizio; discussione e impostazione delle attività pedagogiche da svolgere con i bambini; esame e discussione sui vari problemi educativi e pratici del personale; studio sullo sviluppo dei bambini, sui problemi ed eventuali difficoltà di alcuni, approfondimento di particolari condizioni familiari che potrebbero influire negativamente sulla formazione della personalità del bambino e proposte di intervento; problemi inerenti un sereno inserimento dei nuovi ammessi; preparazione di incontri con i genitori. L'esigenza formativa espressa dagli educatori in accordo con il Coordinatore pedagogico aziendale ha portato al seguente programma di formazione e aggiornamento professionale per l'anno educativo 2025/2026:

PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE 2025/2026				
Destinatari	Tema	Ente	Ore/Adetto	Periodo
Educatori	Comunicazione inteculturale	Coordinat. Pedagogico	4	2025 Ott
Educatori	La postura in educazione	Coordinat. Pedagogico	8	2025 Dic
Educ./Oper.	Team educativi	Coordinat. Pedagogico	4	2026 Feb
Educ./Oper.	Sostenibilità ambientale e riduzione sprechi e rifiuti	Esperto	4	2026 Mar
Educatori	La costruzione della rete territoriale	UniSI	4	2026 Apr

Sono a disposizione per ciascun educatore **40 ore annue per la formazione: zonale, comunale e per i bisogni formativi sopra pianificati**. Qualora si rendesse necessario l'approfondimento di altre tematiche il Consorzio Arché si rende disponibile ad aumentare il tempo dedicato alla formazione, riconoscendo che non possono esistere buone pratiche educative senza un adeguato e costante percorso formativo.

Il coinvolgimento delle figure ausiliare nel percorso educativo del nido non può prescindere dalla loro partecipazione ai momenti formativi proposti; in questa sede, quindi saranno messe a disposizione anche per gli operatori **20 ore annue per la formazione: zonale, comunale e per i bisogni formativi sopra pianificati**.

## B) CURA DEL BAMBINO

### B.1) IL SERVIZIO DI REFEZIONE

Non è visto esclusivamente come semplice soddisfacimento dei fabbisogni nutrizionali, ma deve essere considerato un importante e continuo momento di educazione e di promozione della salute, diretto ai bambini, che coinvolge anche educatori e genitori. I pasti per i bambini del Nido L'uccellino azzurro vengono preparati nella cucina del Nido stesso. La linea produttiva è di tipo fresco-caldo: il cibo cotto giornalmente viene consegnato ai singoli refettori dei Nidi in idonei contenitori termici; qui gli operatori addetti alla distribuzione dividono le multi porzioni secondo le esigenze dei bambini. I tempi di consegna, e l'intervallo di tempo tra preparazione e consumo sono circoscritti per consentire la perfetta fruibilità e qualità del cibo.

**PRANZO EDUCATIVO:** stare a tavola è continua e progressiva fonte di scoperta. È infatti un momento questo che non soddisfa solo il bisogno fisico ma è molto importante perché a tavola si condividono riflessioni sulla giornata, racconti, pensieri. L'adulto deve stimolare l'autonomia del bambino per fargli scoprire i propri tempi, ritmi, gusti e bisogni, accogliendo, al contempo, le richieste di supporto. E' anche un ottimo momento per curare un progetto di **educazione alimentare**, invitando i bambini a sperimentare e offrendo l'occasione per assumere un comportamento alimentare sano ed equilibrato. Per sostenere la relazione e la socializzazione tra i bambini verranno adottate particolari strategie educative: ➤piccoli gruppi, ➤compresenza del personale educativo e ausiliario, ➤cura nell'allestimento della tavola e nella presentazione del cibo.

### B.2) RISPETTO DELLE INDICAZIONI DIETETICHE ASL MEDIANTE PRODUZIONE DEL MENÙ APPROVATO DALL'ASL

Il menù è strutturato su 2 stagioni: estivo (per i mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre), invernale (per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e Aprile) ed ogni stagione è articolata su 4 settimane. Il menù del Nido è predisposto dalla Dietista individuata dal Consorzio Archè in accordo con l'Unità Operativa di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della Asl Toscana Sud Est, servizio da cui è stata apposta la validazione, da rinnovare secondo la periodicità richiesta dalle norme vigenti. Al fine di una corretta garanzia della qualità del prodotto preparato, campioni dei pasti somministrati vengono conservati, in luoghi idonei, per 48 ore successive alla loro distribuzione.

### B.3) PREVISIONE DI EVENTUALI DIETE SPECIALI E/O DIETE ETICO RELIGIOSE

Il servizio di ristorazione terrà adeguato conto della presenza di diete per soggetti affetti da allergia o intolleranza alimentare, es. celiachia, o malattie metaboliche, rispettando le indicazione degli alimenti vietati, a seguito di prescrizione medica dettagliata, rilasciata dal medico curante o dallo specialista. Le preparazioni sostitutive, previste nella dieta speciale, dovranno essere sostenibili all'interno dello specifico servizio di ristorazione ed essere il più possibile uguali al menù giornaliero. In riferimento alla presenza di bambini provenienti da altri Paesi il servizio di ristorazione intende adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, senza limitarsi soltanto a misure compensatorie quali le diete speciali, ma organizzare una strategia di reale crescita della qualità fondata anche su criteri di salute e prevenzione. "Cucinare" in una prospettiva interculturale può voler dire assumere la varietà come paradigma dell'identità stessa della ristorazione, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze. (*CFR. LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA*)

### B.4) UTILIZZO DI PRODOTTI BIOLOGICI E AGRO ALIMENTARI PROVENIENTI DAL TERRITORIO

Nella ristorazione scolastica dei due servizi di Nido d'Infanzia grande attenzione sarà data alla qualità, che dovrà ispirare la scelta dei prodotti da utilizzare per proporre piatti sani, gustosi e rispettosi del ciclo delle stagioni, pensati per soddisfare il gusto dei bambini e proteggere la loro salute. Una percentuale della fornitura delle derrate alimentari sarà di origine biologica e dove possibile l'acquisto delle derrate seguirà il criterio della filiera corta e della valorizzazione del commercio intorno a Montepulciano.

## B.5) LA CURA E L'IGIENE PERSONALE

costituiscono momenti molto importanti che si ripetono più volte nell'arco della giornata. Il bambino impara le norme igieniche, viene incoraggiato all'autonomia e sostenuto nella conoscenza del corpo e nel soddisfacimento dei propri bisogni. Col tempo i piccoli acquisiscono crescente abilità, sicurezza e padronanza del proprio corpo e possono incominciare a lavarsi, spogliarsi e vestirsi da soli. Soprattutto con i più piccoli si crea un rapporto basato sul contatto visivo e tattile più che su quello verbale. L'educatore deve mostrare molta delicatezza nell'approccio, rispettare l'intimità dei bambini, non apparire mai troppo frettoloso.

Lo spazio del bagno deve essere curato in modo da favorire, attraverso la disposizione degli arredi e degli oggetti, l'autonomia dei bambini (il sapone, l'asciugamano, lo spazzolino, i cambi, i pannolini, ecc.). Ciò che permette alle relazioni di crescere e sviluppare la fiducia reciproca è, oltre al tempo, l'impegno costante e quotidiano nel cercare di avvicinarsi all'altro, entrarci in contatto, condividere pensieri e emozioni, avvertire il calore della **CURA**. **Cura ed educazione** sono due concetti complementari ed inscindibili nella gestione di servizi educativi e pervadono ogni aspetto della giornata, senza dover né poter mai essere scisse. La capacità di prendersi cura dei bambini si traduce nella possibilità di offrire ai bambini contesti che diano valore alle diverse identità, riconoscendole come un bene di inestimabile valore, e al contempo opportunità di socializzazioni fondamentali per un equilibrato sviluppo socio-cognitivo.

La frequenza delle operazioni sarà diversificata in base ai bisogni e ai tempi di ciascun bambino, e avrà l'obiettivo di incentivare la cura di sé e degli altri e la loro autonomia. Si prevedono almeno tre cambi durante la giornata, oltre necessità aggiuntive. Per i bambini più piccoli, le attività saranno inizialmente centrate sulle "Coccole" intese come "piacevoli esperienze per i sensi e le emozioni, che trasformano piccoli eventi della vita quotidiana in occasioni per stare bene". Per il gruppo dei grandi il progetto partirà dal prendersi cura di se stessi e degli altri. Il tempo della cura è un tempo lento, differente dalla frenesia quotidiana, un tempo che è capace di rispettare i tempi di ciascuno e che diventa "tempo personale": il tempo dell'educazione è quel tempo che permette alla persona di creare un momento di scarto rispetto alla quotidianità, nel quale può soffermarsi sulle sue azioni, ripeterle, esplorarle, sperimentarle ed infine interiorizzarle, è un lieto "perdere tempo" a cui non siamo più abituati.

## C) PULIZIA E IGIENE DEGLI AMBIENTI

La metodologia d'intervento e le procedure utilizzate risponderanno agli standard igienico ambientali di qualità previsti e alle esigenze dei servizi educativi. Gli interventi di pulizia verranno effettuati in base ad uno specifico **Piano di Lavoro** che prevede, fatti salvi eventuali e diversi accordi con la Committenza, interventi ordinari e periodici, in relazione alla tipologia dei locali e alla frequenza del loro utilizzo. Data la natura educativa del servizio, di fondamentale rilievo sarà la **collaborazione tra il personale educativo e quello ausiliario** per integrare le pulizie alle attività educative e alle routine, al fine di assicurare:

- ➔ la **pulizia e l'ordine** degli ambienti e dei materiali di volta in volta usati;
- ➔ il **regolare svolgimento delle attività**;
- ➔ il **rispetto dei ritmi di vita dei bambini** (ciclo veglia-sonno e tempi dei pasti);
- ➔ il **decoro e pulizia di tutti gli ambienti anche non frequentati dai bambini**;
- ➔ il buon mantenimento del materiale e degli strumenti in dotazione.

Il personale provvederà ad effettuare la registrazione delle pulizie giornaliere, settimanali, mensili e periodiche mediante schede di monitoraggio delle pulizie. Di seguito si riporta la frequenza con cui verranno effettuate, nell'arco della giornata e nell'anno, le operazioni di pulizia principali, tenendo conto che **si indica la frequenza standard minima**, ma che **ogni operazione viene effettuata anche più volte in base alle necessità che si presentano**.

### C.1) SINTESI DELLA FREQUENZA DELLE PRINCIPALI PULIZIE QUOTIDIANE:

Ogni giorno verranno effettuate le pulizie riguardanti gli spazi comuni (pulizia, sanificazione pavimenti, spolveratura e riordino), i servizi igienici (pulizia, sanificazione pavimenti, piastrelle e attrezature), le sezioni (pulizia, sanificazione pavimenti, spolveratura arredi e suppellettili), le stanze del sonno (pulizia, sanificazione

pavimenti, rifacimento lettini), le zone pranzo (pulizia, sanificazione pavimenti e tavoli, sedie e suppellettili), gli spazi per gli adulti, intesi come ufficio e spogliatoi (pulizia, sanificazione pavimenti, spolveratura attrezzature come pc, telefono, stampante).

Di seguito la tabella con la frequenza delle pulizie giornaliere.

Servizi igienici	Zona pranzo	Stanze/spazi comuni	Stanza sonno	Ufficio	Raccolta rifiuti
n.2 volte. Fasciatoi cambio	Prima e dopo utilizzo	n. 2 volte	n. 1 volta	n. 1 volta	n. 2 raccolte n. 1 cambio sacchi

### C.2) SINTESI DELLA FREQUENZA DELLE PRINCIPALI PULIZIE PERIODICHE:

una volta a settimana verranno eseguite le pulizie di fondo delle sezioni, concordando il giorno con il personale educativo, per non inficiare le attività. Durante tale attività verrà effettuata la spolveratura a umido delle parti alte di arredi, lavaggio accurato con detergente/sanitizzante di porte, maniglie, corrimano e simili; pulitura vetri, spostamento di arredi e tappeti.

Nella tabella seguente le pulizie settimanali, mensili e periodiche, in aggiunta a quelle ordinarie quotidiane.

Frequenza	Azioni
1/2 volte a settimana	<p><b>Stanze del sonno:</b> pulizia a fondo mediante: ● Cambio lenzuola e pulizia lettini; ● Spostamento lettini e sollevamento tappeti, sanificazione pavimenti; ● Sanificazione arredi e suppellettili.</p> <p><b>Servizi igienici:</b> sanificazione sanitari, pavimenti, piastrelle e di tutte le superfici e suppellettili.</p> <p>Pulizia a fondo dei <b>vetri</b>.</p>
Mensile	<p><b>Lampadari/battiscopa:</b> aspirazione, deragnatura, sanificazione, risciacquo, asciugatura.</p> <p><b>Termosifoni e davanzali:</b> lavaggio con soluzione sanificante e risciacquo.</p> <p><b>Superfici vetrate, divisori e tramezzi:</b> spolveratura, lavaggio, risciacquo e asciugatura.</p> <p><b>Pareti alte e soffitti:</b> Pulizia e de ragnatura.</p> <p><b>Arredi e suppellettili:</b> spostamento, spolveratura ad umido a fondo.</p> <p><b>Apparecchi telefonici, computer e televisori:</b> sanificazione, spolveratura ad umido di pc e tv.</p>
4 volte/ Anno	<p>● Pulizia a fondo e sanificazione, con spostamento degli arredi, di tutti i pavimenti delle stanze e dei servizi igienici. ● Pulizia a fondo del ripostiglio/lavanderia. ● Pulizia e lavaggio dei giochi, spolveratura libri.</p> <p>● Lavaggio di entrambe le facce degli infissi esterni e lavaggio accurato di qualsiasi superficie vetrata, su entrambe le facce.</p>

### C.3) MATERIALI IMPIEGATI

La selezione dei prodotti da utilizzarsi per l'espletamento del servizio in oggetto è stata attuata in relazione alle seguenti caratteristiche funzionali e chimiche:

- efficacia dell'azione pulente e protettiva;
- semplicità d'impiego;
- compatibilità con i sistemi metodologici e tecnico-operativi adottati;
- uso e destinazione degli ambienti in cui verranno impiegati;
- rispondenza alle vigenti norme nazionali e comunitarie che riguardano la biodegradabilità, i dosaggi, l'assenza di tossicità e corrosione, etichettatura e modalità d'uso.

I prodotti proposti come detergenti e sanificanti appartengono ad una linea di prodotti ad uso professionale e assicurano risultati di grande livello oltre che garantire adeguatezza agli standard richiesti sia dal punto di vista dell'igiene che delle normative sanitarie e di sicurezza.

Nell'ottica di minimizzare l'impatto ambientale, si prevede per entrambi i nidi di utilizzare prodotti super concentrati per ottimizzare l'uso di minori quantitativi di prodotto con una maggiore resa oltre che di ridurre

drasticamente l'impiego della plastica. A scopo illustrativo si allega la scheda descrittiva del sistema di dosaggio "ECODOSA D" che sarà istallato nei locali lavanderia dei due nidi adibiti alla conservazione dei prodotti di pulizia e le relative attrezture.

#### C.4) SERVIZIO DI LAVANDERIA

Lavaggio, asciugatura, ripresa, ripiegamento, rimessa a posto di biancheria da tavola, bavaglini e quanto altro sia in uso. Ordine, fornitura e corretto utilizzo di idonei detersivi. Cura della strumentazione in dotazione (lavatrici e asciugatrici) ed eventuale segnalazione in caso di malfunzionamenti all'ufficio competente.

#### C.5) ATTIVITÀ AUSILIARIE ACCESSORIE:

Apertura e chiusura del servizio. Riordino e pulizia dei giochi, rifacimento lettini con cadenza settimanale. Responsabile del Piano di Autocontrollo HACCP. Partecipazione agli eventi organizzati all'interno del servizio (es. feste e riunioni con i genitori).

#### C.6) PIANO DI AUTOCONTROLLO

I Piani di Autocontrollo (HACCP) dei due nidi Comunali sono **elemento essenziale** e soprattutto **obbligatorio** per lavorare in sicurezza e in osservanza delle leggi e delle normative in materiali, disciplinate dal Regolamento CE n. 852/2004. Il **Piano di Autocontrollo** è composto da due elementi strettamente correlati tra loro:

- Il Manuale di Autocontrollo Haccp, che rappresenta la *parte descrittiva*
- Il Registro di Autocontrollo, ovvero la *documentazione operativa*

Il Consorzio Arché e la Cooperativa Comunità e Persona Infanzia si avvalgono della collaborazione di ditte specializzate che curano la redazione e l'aggiornamento del Manuale mentre affidano la tenuta quotidiana della documentazione operativa al personale ausiliario. A titolo esemplificativo allegiamo i Manuali in uso nell'anno Educativo 2022/2023 nei due servizi comunali (*cfr. All. Manuali Haccp*)

### D) PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il **passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia** rappresenta per il bambino un'esperienza impegnativa. Il fatto di lasciare un contesto conosciuto per inserirsi in uno nuovo, di interrompere rapporti significativi e di imparare a costruirne altri, di apprendere nuove regole organizzative e di modificare le proprie abitudini di gioco e di attività, può creare nei bambini una temporanea insicurezza. E' necessario quindi favorire questo processo di passaggio rendendo consapevoli i bambini e i loro genitori del cambiamento che dovranno affrontare. Per **continuità nido-scuola dell'infanzia** si intende qualcosa di più complesso del semplice passaggio di informazioni sulle competenze e le esperienze della bambina e del bambino. L'attenzione è centrata sul momento del passaggio fra un'esperienza e quella successiva e sul significato che ciò riveste per i bambini e per la costruzione della loro identità (la continuità fra passato, presente e futuro in una progettualità educativa di lungo periodo, rispettosa dell'ecologia complessiva dello sviluppo dell'individuo).

Il **rapporto con i soggetti del territorio** è una attività contenuta nel progetto pedagogico. L'attenzione a questo aspetto è un'azione che oggi è più che mai necessaria. La **continuità con il territorio** è garantita da anni di lavoro sinergico che il Consorzio Arché ha con le realtà locali che ha portato a costruire una rete di relazioni sul territorio del Comune di Montepulciano e sui territori limitrofi che hanno arricchito in maniera significativa i servizi svolti e che danno garanzia di continuità.

Il **progetto di continuità tra nido e scuola dell'infanzia** sperimentato nel tempo tra le educatrici e le insegnanti si articola in diversi momenti:

- **A** partire dal mese di gennaio le educatrici e le insegnanti calendarizzano dei momenti di osservazione reciproca nei rispettivi luoghi di lavoro e momenti di incontro per confrontarsi su quanto osservato.

- Successivamente i bambini del Nido visitano per più volte la Scuola dell'Infanzia. In questi incontri iniziano a conoscere e sperimentare gli spazi, i materiali e i giochi a disposizione.
- Al termine dell'anno, un incontro fra educatrici ed insegnanti serve a verificare il percorso di continuità, e a confrontarsi riguardo al passaggio dei bambini nelle scuole dell'infanzia.

Uno degli aspetti che facilita l'esperienza è l'entusiasmo che anima i bambini di entrambi i servizi, e che consente di aprire una porta verso la collaborazione fra le diverse strutture

Per quanto riguarda il [progetto di continuità con il territorio](#) non prevede fatti straordinari; prevede piccole cose ripetute ogni giorno, negli spazi che ci sono familiari, nella nostra città, nel nostro quartiere, accanto alle persone che incontriamo abitualmente e che condividono con noi le nostre giornate.

Ne fanno parte:

- ✿ gli open day: i nidi aprono le porte alle famiglie del territorio;
- ✿ le uscite e visite sul territorio;
- ✿ la realizzazione di eventuali servizi integrativi (apertura il sabato, servizi estivi ecc..., in base alle esigenze del territorio);
- ✿ incontri a tema aperti alla cittadinanza;
- ✿ incontri con altre realtà educative;
- ✿ organizzazione di eventi (ad es. festa fine anno) presso una realtà del territorio ospitante (una casa di riposo, una contrada, ecc...).

#### D.1) MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONTINUITÀ

Di seguito si riportano le modalità organizzative per la realizzazione della continuità con la scuola dell'infanzia e il territorio:

Tempi	Modalità	Spazi	Persone coinvolte
Dicembre	Festa di Natale	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/bambini/famiglie/ rappresentanti del Comune/rappresentanti del Consorzio e della Cooperativa
Gennaio	Open day	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/Coordinatore pedagogico/cittadinanza
Gennaio	Incontri tra educatrici e insegnanti	Nidi e Scuola dell'infanzia	Educatori/Insegnanti
Febbraio	Festa di carnevale	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/bambini
Marzo	Festa del papà	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/bambini/papà dei bambini
Marzo/ Maggio	Incontri Nido/Scuola dell'infanzia (Spazi interni ed esterni)	Nidi e Scuola dell'infanzia	Bambini grandi ed educatori, bambini scuola dell'infanzia ed insegnanti
Maggio	Festa della mamma	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/bambini/mamme dei bambini
Maggio	Open day	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/Coordinatore pedagogico/cittadinanza
Giugno	Pranzo fuori	Ristorante Montepulciano	Educatori/Operatori/bambini
Maggio/ Giugno	Festa di fine anno	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/bambini/famiglie/ rappresentanti del Comune/rappresentanti del Consorzio e della Cooperativa
Giugno	Colloquio Genitori	Nidi d'infanzia	Educatori/Genitori
Giugno	Incontro Nido/Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia	Educatori/Insegnanti
Tutto l'anno	Uscite per visite attività del territorio	Montepulciano	Educatori/Operatori/bambini/cittadinanza
Tutto l'anno	Incontri a tema	Nidi d'infanzia	Educatori/Operatori/Coordinatore pedagogico /Cittadinanza